

Il cardinale riferisce il pensiero del Pontefice. Lettera di Napolitano: «Indosserò la molletta anticamorra»

# Il Papa: Napoli, ti amo e ti benedico

*Diciassettenne derubata alla manifestazione per la legalità*



Un poliziotto davanti allo striscione della manifestazione anticamorra di ieri

Benedetto XVI è vicino a Napoli, la benedice e la ama. Con una telefonata del segretario di Stato della Santa Sede al cardinale Sepe, il Papa ha voluto manifestare la sua vicinanza in questo momento particolare. Intanto il Capo dello Stato Napolitano ha scritto al presidente del Consiglio comunale Impegno: indosserò anch'io la molletta anticlan. Ieri affollata assemblea anticamorra degli studenti al teatro Trianon, durante la quale, ironia della sorte, la diciassettenne Roberta è stata derubata. Sul fronte sicurezza, in molti nosocomi sono stati chiusi o ridimensionati i drappelli della Polizia. Ma il vicecapo della polizia Manganeli ha aperto ad aggiustamenti del piano sicurezza.

■ Alle pagine 2 e 3

Beneduce, Scarici, Scolamiero, Marasca

## Il Papa benedice la città Napolitano: indosserò la mollettina anticamorra

*Sepe alle associazioni: «Tutti insieme ce la faremo»  
Bassolino: «Basta gettare fango sul capoluogo»*

NAPOLI — Il «Papa segue Napoli, è presente a Napoli, ama Napoli e benedice Napoli». Così, in una telefonata con Crescenzo Sepe, il segretario di Stato vaticano, Tarcisio Bertone ha espresso la vicinanza di Benedetto XVI alla città. Lo ha detto lo stesso cardinale Sepe, nel corso dell'incontro organizzato dalla comunità di Sant'Egidio per riflettere sul suo recente messaggio alla città «Il sangue e la speranza» svoltosi ieri sera a Santa Chiara. Un'ulteriore spinta, dunque, secondo il presule, per credere che Napoli può e deve risorgere e che non deve perdere la speranza, come più volte ha ripetuto da quando ha fatto il suo ingresso in città, il primo luglio scorso. Sono passati quattro mesi, infatti, ma la vo-



ce del cardinale Sepe non solo non si è affievolita, anzi si sta levando sempre più forte e concreta. «Assieme istituzioni, Chiesa, forze imprenditoriali e sociali possono farcela» ha detto il governatore. Poi, riferendosi a tutti coloro - stampa e mondo politico - che gettano fango sulla città, ha precisato: «Bisogna combattere le rappresentazioni offensive della città, veri e propri insulti che non c'entrano con le denunce dei problemi». Bassolino ha inoltre sottolineato di aver apprezzato molto la lettera di Sepe: «Il messaggio è un manifesto civile e sociale. Un fatto importante, espresso con un linguaggio semplice e diretto, con il ricorso alla lingua napoletana si esprime la nostra identità». La sindaca Rosa Russo Iervolino ha espresso «profonda gratitudine per le parole confortanti del Papa su Napoli ma sapevamo bene d'essere nel suo cuore». Intanto, il capo dello Stato Giorgio Napolitano, ha inviato una lettera al presidente del consiglio comunale di Napoli Leonardo Impegno sulla manifestazione di ieri per la legalità. «Caro presidente Impegno — ha scritto Napolitano — momenti come questo rafforzano la mia fiducia profonda nell'avvenire di Napoli. La partecipazione democratica e l'impegno dei cittadini e delle forze sociali, in sintonia con l'operare concreto delle istituzioni e delle istanze di governo, ad ogni livello, rappresentano la sicura base su cui può poggiare una rinnovata capacità di intervento e di soluzione per i tanti, antichi mali della città. È con questo spirito che confermo il pieno sostegno e vi chiedo di tenermi in serbo la mollettina diventata simbolo di questa volontà concorde».

**Elena Scarici**

---

La sindaca  
Iervolino:  
«La città  
è ferita ma  
saprà come  
reagire»

---